



Lascito Niccolini

presso la Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara

PREMIO NICCOLINI

IX EDIZIONE

“ ... per l'incremento della cultura verranno premiate opere composte da ferraresi su qualunque materia ed anche opere riguardanti Ferrara composte da non ferraresi...”

(Pietro Niccolini)

Che Ferrara sia una città colta e singolare nella sua *art de vivre* è una delle condizioni per cui ciò che altrove potrebbe essere considerato provinciale o superato qui sopravvive con eleganza nonostante il passare degli anni.

La capacità di rendere grande ciò che è piccolo dipende dalle dimensioni storiche di un evento più che da quelle geografiche, è fuori di dubbio.

Forse il Premio Niccolini non avrà risonanza nazionale né alto spessore mediatico, ma certo non è invischiato nel mercato dell'arte e neppure nel business editoriale. Si distingue come ogni esempio di cultura vera riesce a distinguersi e rimane un appuntamento importante per la vita cittadina, secondo un ritmo che non appartiene alla voracità e alla frenesia di eventi dei nostri giorni: accendere ogni sei anni le luci della ribalta sugli interpreti del recital artistico e letterario ferrarese è un impegno che sta a cuore a chi gestisce il Lascito Niccolini e ne ha assunto la responsabilità ereditando i grandi valori culturali e sociali del suo magnanimo fondatore. Quando Pietro Niccolini sosteneva che “Le città d'arte non sono tali per i singoli monumenti, ma per quel quadro d'insieme che spesso è formato più dalle piccole cose che dalle grandi cose, da quella impronta unica, opera di quel grande artefice ignoto che è il tempo” intendeva rivolgersi a chi non ha l'attenzione di considerare il continuo comporsi di un tessuto fatto di trame sottili, al cui intreccio ogni singola fibra contribuisce secondo ordine e armonia. Se Filippo De Pisis chiamava Ferrara “La città dalle 100 meraviglie” e definendone numericamente l'eccezionalità, seppure in termini di ampiezza e non di limite, ne fissava l'immagine in una dimensione idealmente immota, Niccolini la chiamava “città dalle molte vite”. Cosa intendeva dire? Forse che Ferrara è città capace di resurrezioni? Che il segreto della sua identità è in una pluralità coesa e tesa verso l'alto? Per certo il Premio che porta il suo nome, nella continuità di intenti, nel numero dei partecipanti di generazione in generazione, dopo oltre mezzo secolo, pare dimostrarlo. Una scadenza così anomala, ogni sei anni, dà modo di controllare la temperatura culturale di un ambiente poco portato ai bilanci e ai confronti col nuovo, spesso troppo ancorato a quel patrimonio di “meraviglie”, dove i talenti debbono sostenere il fardello ingombrante di un passato ricco di protagonisti eccellenti. In cui, ancor oggi, esiste qualche “esteta fiero e intransigente” come ai tempi del Niccolini: qualcuno che, temendo una Ferrara moderna pronta ad uccidere l'antica, potrebbe ancora fargli ribattere “Ferrara è città dalle molte vite”. Credo che in siffatta frase celasse una speranza,

un augurio: vederla sempre rinnovarsi in quelle che chiamava le sue “molte vite” . Ciò si sarebbe potuto avverare anche grazie a particolari erogazioni del suo La-scito, cadenzate biennio dopo biennio “la prima volta a scopo di beneficenza, la seconda volta a scopo di cultura, la terza volta a scopo di decoro pubblico”: nell’ambito urbano con la promozione di restauri per la salvaguardia del passato, ma anche con contributi per la realizzazione di edifici moderni; con interventi di beneficenza e di assistenza sociale nei confronti delle fasce deboli della popolazione; con l’atteso evento culturale che premia narratori, poeti, saggisti, artisti, progettisti che hanno continuato a rendere vitale la città.

Tanti nomi di un lungo elenco, fili, appunto, di quell’ordito prezioso che il tempo deve continuare a tessere.

Nel 1951 vennero premiati Corrado Govoni, Lanfranco Caretti, Carlo Lega, segnalati i saggi di Raffaele Belvederi, di Ireneo Farneti, di Alfonso Lazzari, di Corrado Padovani, di Paolo Rocca, di Alessandro Visconti. In campo artistico vinsero Galileo Cattabriga, Nemesio Orsatti, Giuseppe Virgili, Annibale Zucchini; per l’architettura furono segnalate le progettazioni di Mario de Sisti e di Carlo Savonuzzi.

Nel 1957 risultarono vincitori ancora una volta Lanfranco Caretti e Corrado Govoni, Corrado Padovani e Carlo Lega, oltre a Gianna Pazzi, a Guelfo Sani e a Giorgio Stefani. Meritarono segnalazioni Ancona, Chiappini, Caputo, Gottardi, Lupi. Per le opere di argomento ferrarese si premiarono Paolo Enrico Arias e Nereo Alfieri, Alberto Neri e Romeo Sgarbanti, segnalate Lucia Giusti e Velleda Jannucci, ma anche gli allievi di una classe della scuola media Dante Alighieri. Tra gli artisti ottennero il premio Nereo Annovi e Nemesio Orsatti, oltre a Giorgio Vincenzi.

Nel 1969, dopo una pausa anomala, durata ben dodici anni, conquistarono il premio Luciano Chiappini, Mario Marzola, Giorgio Stefani, Mario Zucchini, Antonio Samaritani. Tra gli artisti eccelse soltanto Mimì Quilici Buzzacchi.

Ancora una lunga attesa per giungere al 1979 e chiamare vincitori Piera Fabris, Alfredo Santini, Giancarlo Pola, Teodosio Lombardi, Vinicio Sitta. Sul podio per le arti visive Osvaldo Forno, Tito Salomoni, Marcello Tassini, Gianni Vallieri, Adriana Mastellari e Laerte Milani.

Nel 1986 furono vincitori Adriano Franceschini, Alberto Felletti Spadazzi, Enrico Peverada, Lucio Scardino; per gli artisti Laerte Milani e Gianfranco Goberti.

Nel 1991 venne premiato Ranieri Varese, a cui si aggiunsero Paolo Ravenna,

Fiorenzo Artioli, Alfredo Santini, Dino Tebaldi, Anna Chiara Venturini per le loro opere, così come vennero premiati i lavori degli studenti di due classi della scuola media Leonardo da Vinci; inoltre Rita Montanari e Giuseppe Muscardini. Nel settore dell'arte ebbero premi Antonio Bonetti, Sandro Leziroli, Cinzia Calzolari, Raffaele Cestari, Gianni Guidi, Giovanni Nicolli.

Nel 1997, per l'edizione del Cinquantenario, vinsero il Premio Monica Molteni, Carlo Bassi, Valentino Sani, Dino Tebaldi, Marcella Marighelli, Luisa Pagnoni, Giuseppe Muscardini, Lucia Pacchioni, Rita Bertoncini, Rita Montanari, Luigi Dal Cin, Piero Stefani. Come artisti ottennero la vittoria Maurizio Camerani, Ketty Tagliati, Gianni Cestari, Dragan Culic Cula, Marisa Carolina Occari, Luigi Zampini.

Nel 2003 il Premio per i diversi settori letterari toccò a vari autori: Mirna Bonazza, Giovanni Tuzet, Beatrice Saletti, Fabrizio Resca, Leonora Guerrini, Gianna Vancini, Adele Vitali, Rita Mazzini, Carla Baroni, Maria Luisa Poltronieri, Valentino Sani, Anna Maria Fioravanti Baraldi, Carlo Pagnoni, Marcello Toffanello, Clizia Magoni, Romeo Sgarbanti, Berenice Giovannucci Vigi, Luciano Nagliati, Gina Nalini, Simona Roverati. Nel comparto delle arti visive raggiunsero la vittoria Giorgio Cattani, Gabriella Benedini, Gianni Guidi e Sergio Zanni, mentre Andrea Malacarne ebbe il premio per la progettazione architettonica.

Questa IX Edizione del Premio Niccolini, con i suoi protagonisti, può davvero dirsi fiera di tutte quelle che l'hanno preceduta, continuando a riempire l'albo della sua storia, forse minore, eppure importante per una Ferrara "dalle molte vite".

Chiara Toschi Cavaliere

Il Consiglio di Indirizzo del Lascito Niccolini, secondo l'art.5 del Bando di Concorso della IX Edizione del Premio Niccolini, avendo la facoltà di chiedere i pareri di speciali Commissioni composte da membri designati entro e fuori dal proprio seno, ha nominato le seguenti Commissioni:

CONCORSO PER SOLI AUTORI FERRARESI

NARRATIVA E POESIA

Prof. Gardenio Granata, Dott. Francesca Mellone, Prof. Silvana Vecchio

SAGGISTICA

Prof. Claudio Cazzola, Dott. Caterina Cornelio, Dott. Don Enrico Peverada

CONCORSO PER OPERE DI ARGOMENTO FERRARESE

Dott. Alessandra Chiappini, Ing. Luigi Magoni, Dott. Francesca Zanardi Bargellesi

CONCORSO PER OPERE DI PITTURA, SCULTURA E PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA

PITTURA E SCULTURA

Dott. Angelo Andreotti, Prof. Chiara Toschi Cavaliere, Dott. Piero Puglioli

PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA

Dott. Carla Di Francesco, Ing. Luigi Magoni, Dott. Enrico Spinelli

Concorso per soli autori ferraresi

NARRATIVA

Il **primo classificato** e vincitore del premio che ammonta a 2000 Euro è **Roberto Pazzi** con *Qualcuno mi insegue*, edito da Frassinelli nel 2007

Più racconto lungo che romanzo, "Qualcuno mi insegue" offre una eccelsa metafora, sapientemente incardinata nella narrazione. Lo stile di Pazzi, consolidato e astutamente ammiccante, riesce a dar vita ad attese, emozioni, dubbi, passioni; sa aggirarsi nell'umano labirinto attraverso l'uso di un linguaggio preciso e di una sintassi sapientemente congegnata. Magistrali l'incipit e le parti dedicate alla riflessione che l'io narrante intrattiene con se stesso. Un'opera da leggere e da meditare.

Il **secondo premio** di 1500 Euro viene assegnato a **Dino Finetti** per *M@il di cuore, m@il d'amore*, edito da Flying Dutchman nel 2008

Comunicazioni via e-mail sospese tra verità e menzogna, tra umoralità feroce e solitudine mediatica, entrano nel mondo altro del web con piglio scrittoria fluente e sanno trasformare il logorroico internauta in un totem attualissimo della ricerca disperata e disperante di comunicare. Ricorrendo a una cifra ironica e, a tratti, persino tragicomica, l'autore compone un quadro apocalittico sulle esigenze represses di un'umanità frastornata e devastata dal male di vivere.

Merita il **terzo premio** di 1000 Euro **Riccardo Roversi** con *Storie dipinte*, edito da Este Edition nel 2006

Questa silloge di racconti brevi in realtà è una singolare mappa della vita artistica ferrarese attraverso alcuni dei suoi protagonisti. Tracciata grazie ad una sorta di percorso sentimentale, chiede agli interpreti di dialogare tra loro per inclinazioni, affinità, vagabondaggi, evitando con originalità quella che sarebbe stata una troppo facile operazione antologica.

Fabio Passarotto ottiene una **segnalazione** e 500 Euro per *I treni della Luna*, edito da Este Edition nel 2007

Con stile e linguaggio sicuri il romanzo penetra nell'assurdo della condizione umana e sceglie la ricostruzione dell'ambiente fluviale nella sua naturale realtà, volutamente intrisa di un certo estetismo dannunziano e di echi viscontiani.

Gianna Vancini ottiene una **segnalazione** e 500 Euro con *Testimone d'amore*, edito da Este Edition nel 2004

L'autrice, intrecciando una saga familiare con le vicende storiche di un intero secolo, procede nel solco di un ritrovato verismo, attento ai paesaggi esteriori ed interiori ed espresso con una scrittura piana e gradevole.

POESIA

Il **primo premio** di 2000 Euro viene conferito a **Carla Baroni**, vincitrice con *Origami di stoffa*, edito da Bastogi nel 2007

Il ripiegamento di un ieri, carico di presenza, di contro al presente, gravato dal ricordo per un lutto, trova in questa raccolta forma e pregio d'arte. La sapienza ritmica e la musicalità del verso, unite alla raffinata scelta lessicale, raggiungono risultati di puro lirismo.

Massimo Scignoli ottiene il **secondo premio** di 1500 Euro con *Lesa Maestà*, edito da Marsilio Elleffe nel 2005

La raccolta presenta un'indubbia forza evocativa che nasce dall'abile mescolanza di immagini quotidiane e di riferimenti colti. Un rapido succedersi di inquadrature che aprono e restringono l'angolo di visione denota una eccellente capacità di scavo nella materia linguistica.

Il **terzo premio** di 1000 Euro viene assegnato a *Poesie in bicicletta*, opera di **Matteo Bianchi**, edita da Este Edition nel 2007

Ritmi e cadenze di misurate pedalate in bicicletta, mezzo desueto nell'economia contemporanea del viaggio, come desueti appaiono i versi di questi componenti in grado di farsi riflessione elegiaca sulla vita quotidiana.

Rita Montanari, con *La coda dello scoiattolo*, edito da Book Edizioni nel 2005, ottiene una **segnalazione** e 500 Euro

Come sempre lingua e stile sono nelle corde dell'autrice, all'insegna di quel rigore nell'uso della parola che manifesta una sicura conoscenza della tradizione poetica classica.

Una **segnalazione** e 500 Euro anche per **Eridano Battaglioli** con *Lascio la parola al cuore*, edito da Este Edition nel 2008

L'operazione di mettere a confronto due registri espressivi, quello della poesia e quello della fotografia, raggiunge i migliori esiti quando l'espressione visiva suggerisce al verso la propria immediatezza.

SAGGISTICA

Il **primo premio** di 2000 Euro viene assegnato a **Marco Bertozzi** per *Il detective malinconico e altri saggi filosofici*, edito da Feltrinelli nel 2008

Il frutto di una collaudata frequentazione delle tematiche affrontate, arricchita da una personale profondità di riflessioni e sostenuta da ampie conoscenze, è connotato da un lucido ricorso alle fonti e ai precedenti bibliografici. La piacevolissima ed appagante lettura si avvale di un suggestivo apparato iconografico.

Ottiene il **secondo premio** di 1500 Euro **Clizia Magoni** con *Fueros e libertà. Il mito della costituzione aragonese nell'Europa moderna*, edito da Carrocci nel 2007

Trattazione esaustiva, analitica e dotta con tutti i crismi della ricerca storica, ma non per questo meno attuale nei contenuti e nei principi, attenta alla tematica della ricaduta di privilegi fiscali e giurisdizionali spagnoli sulla letteratura politica coeva e successiva.

Il **terzo premio** di 1000 Euro viene assegnato a **Paolo Micalizzi** per *Antonio Sturla, il pioniere del cinema ferrarese*, edito da Este Edition nel 2008

Il lavoro colma una grave aporia presente negli studi sul nostro Novecento, e non solo, illustrando, nella sua genesi, un settore che qualifica fino ai nostri giorni, con personalità di rilievo ed episodi significativi, il ruolo di Ferrara nella storia del cinema, anche al di fuori dell'interesse locale.

Merita una **segnalazione**, oltre a 500 euro l'opera di **Gina Nalini** intitolata *Il coraggio dell'attesa*, Edizione Nuove Carte del 2007

Inserendosi nella linea e confermandosi nello stile dei romanzi storici, l'autrice è sempre presente e attenta con una sua personale carica di coinvolgimento e con un retroterra culturale di ricerche sul campo e di pertinenti letture. Ne risulta un prodotto ove si contempera vivacità narrativa e rigore storico.

Concorso per opere di argomento ferrarese

Risulta vincitrice l'opera

Come rose d'inverno, edita da Comunicarte nel 2004,

assegnando il **primo premio** di 6000 Euro a **Maria Serena Mazzi**

Una storia del Quattrocento estense al femminile. Opera impegnata, ampiamente documentata, che non concede al romanzesco: le figure femminili sono inquadrare con chiarezza e le vicende che le riguardano sono raccontate nelle loro connessioni con eventi politici e familiari; ma senza dettagli inutili, avendo ben chiaro il quadro storico di riferimento. Il tutto con un uno stile chiaro, gradevole, accattivante.

Seconde classificate a pari merito, con un premio di 2000 Euro ciascuna, sono (in ordine di data di pubblicazione):

l'opera di **Enrica Guerra**

"Soggetti a ribalda fortuna". Gli uomini dello stato estense nelle guerre dell'Italia Quattrocentesca, edita da Franco Angeli nel 2005

Di grande interesse per gli inconsueti argomenti trattati, originale il taglio critico, importante e scrupolosa la ricerca storico-archivistica con documenti inediti, piacevole la lettura. Avvincente la pluralità dei punti vista dinnanzi alla guerra, tra interessi di potere, strategie militari e condizioni popolari.

e l'opera di **Micaela Torboli**

Il duca Borso d'Este e la politica delle immagini nell'Italia del Quattrocento, edita da Edizioni Cartografica nel 2007

L'autrice, attraverso le proprie approfondite conoscenze in materia iconologica, tratta con ricchezza di dettagli argomenti insoliti nel profilo biografico di un principe: attraverso immagini e simboli vengono ricostruiti singolari aspetti della personalità di Borso.

Ottengono a pari merito il **terzo premio** di 1000 Euro ciascuna le opere (in ordine di data di pubblicazione)

Antonio Azzalli. Una vita per l'Apollo

di **Gian Pietro Zerbini**, edita da Edizioni Cartografica nel 2003

E' interessante riscoprire cosa il cinema Apollo abbia rappresentato per la città e il ruolo svolto da Antonio Azzalli nella sua lunghissima e illuminata attività di esercente, sorretta da un autentico interesse culturale per il cinema e lo spettacolo. E' cronaca, ma quella cronaca che fornisce tasselli importanti per la storia del costume di un'epoca.

L'Opera Pia Bonaccioli di Ferrara (1855-1876),

di **Tito Manlio Cerioli**, edita da Este Edition nel 2008

Primi risultati di un paziente lavoro di spoglio archivistico che delineano uno spaccato sociale di grande interesse, analizzando con cura la gestione dell'assistenza pubblica attraverso i numerosi sconvolgimenti storici tra Ottocento e Novecento.

Segnalate, a pari merito, ottengono un premio di 500 Euro ciascuna le seguenti opere (in ordine di data di pubblicazione):

Il Vangelo tra la gente. Missionari ferraresi nel mondo,

di **Carlo Pagnoni**, edita da Gabriele Corbo nel 2003

Lodevole testimonianza che parte da una carrellata sulle missioni nel mondo, dalle origini ad oggi, per spostare l'attenzione su Ferrara e sulla sua passata vocazione missionaria, giungendo ai nostri giorni.

Bottega Medini – La decorazione murale nel Ferrarese

di **Lucio Scardino**, edita da Liberty House nel 2005

Nel corso di una esposizione gradevole, arricchita da un ampio corredo iconografico, il testo rievoca ordinatamente e con ricchezza di dettagli gli eventi, i protagonisti, le opere che hanno caratterizzato l'attività artistica ferrarese in un periodo ingiustamente ritenuto minore, quello del Liberty di provincia.

I Riminaldi di Ferrara tra Arte e Storia. Vicende di una famiglia e del suo palazzo di città,

di **Pamela Volpi**, edita da Alinea Editrice nel 2005

Opera di ampio respiro, impostata su una solida struttura, in cui la materia viene trattata in modo esauriente, con ordine e chiarezza. Puntuale l'esposizione, ricco il corredo iconografico, accurato l'apparato documentari, buona la fruibilità.

Viene considerato degno di una **menzione particolare**

Al di là e al di qua delle nuvole,

di **Paolo Micalizzi**, edita da Aska nel 2004

Questo volume della collana “Viaggio in Italia” accompagna il lettore in un vero e proprio viaggio nel tempo attraverso il cinema ferrarese che ha portato la città ed il suo territorio alla ribalta internazionale, allargando il panorama sul repertorio cinematografico legato a Ferrara con ottima competenza critica.

Risultano **meritevoli di menzione** le opere (in ordine di data di pubblicazione):

Porotto nella storia,

di **Adriano Franceschini, Enrico Bovi, Marcella Marighelli, Marica Peron, Lucio Scardino**, presentata al Premio Niccolini da **Enrico Bovi**, Edizione Liberty House del 2006

Questo poderoso volume di pregio raccoglie una serie di scritti che rivendicano l'identità storica della comunità di Porotto attraverso la ricostruzione storica di un territorio da sempre martoriato dalle esondazioni del Po e del Reno. Un'opera corale di grande portata diretta ed ideata dal compianto Adriano Franceschini cui spetta il saggio di maggior valore storico.

25 Anni di Presidenza della Società Dante Alighieri di Ferrara (1983-2008),
Edizioni Stocchetti, 2008

di **Luisa Carrà Borgatti**

Questo volume che riunisce gli editoriali pubblicati sul notiziario quadrimestrale “La Dante a Ferrara” documenta 25 anni di vita della Società e la solerte attività dell'autrice nel suo ruolo di Presidente.

Ferrara-San Cristoforo: identità di un restauro (2003-2007), video produzione in DVD del 2008

a cura di **Dalia Bighinati**

L'importanza di questo documento sta nell'utilizzo di uno strumento nuovo per testimoniare un avvenimento di rilevanza eccezionale per la nostra città e per la storia dell'architettura religiosa del Rinascimento, la restituzione della chiesa di San Cristoforo al culto e alla fruizione estetica attraverso un lungo e mirato restauro. Ben equilibrato il commento tra storia e cronaca, perfetto per la destinazione di tipo didattico che questo DVD rappresenta.

Concorso per opere di pittura, scultura e progettazione architettonica

PITTURA

L'opera vincitrice del **primo premio** di 1500 Euro,
realizzata da **Marcello Carrà** nel 2008, è
Moscone, penna biro su carta, cm 150 x 340

L'originalità del soggetto, nell'ambito di una ricerca ormai concretizzata in un percorso seriale, unitamente alla sua alterazione dimensionale e quindi percettiva, caratterizza un'opera che la banalità dello strumento grafico - la penna biro - non impoverisce, ma esalta, con risultati di altissimo impatto visivo



Meritano una **particolare segnalazione** le opere

Senza titolo, tecnica mista su carta, cm 54 x 108 (5 pannelli)

realizzata da **Cinzia Calzolari** nel 2008

Fotogrammi di un film interiore che l'artista esprime con raffinato gusto compositivo attraverso la sottile femminilità dei contenuti e la ritmica musicale del contrappunto



Distesa pianura, mantello, celeste luna, tecnica mista su carta, cm 10 x 10

realizzata da **Angela Pampolini** nel 2007

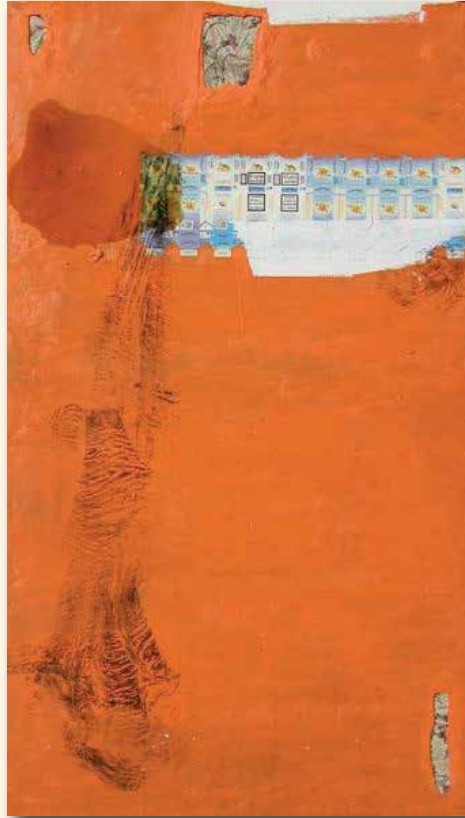
Il fresco lirismo dell'autrice si concentra in un'opera di piccole dimensioni ma di grande intensità emotiva, trasformando una vena malinconica in vera gioia dell'occhio



A seguito di una selezione si qualificano per l'esposizione presso il Padiglione d'Arte Contemporanea di Ferrara, prestigiosa sede per l'esposizione delle opere vincitrici, anche le opere (in ordine alfabetico):

Against image (2006), tecnica mista, olio su legno, cm 180 x 105

di **Michele Rio**



Composizione con metallo 2 (2008), tecnica mista, cm 100 x 100

di **Paolo Pallara**

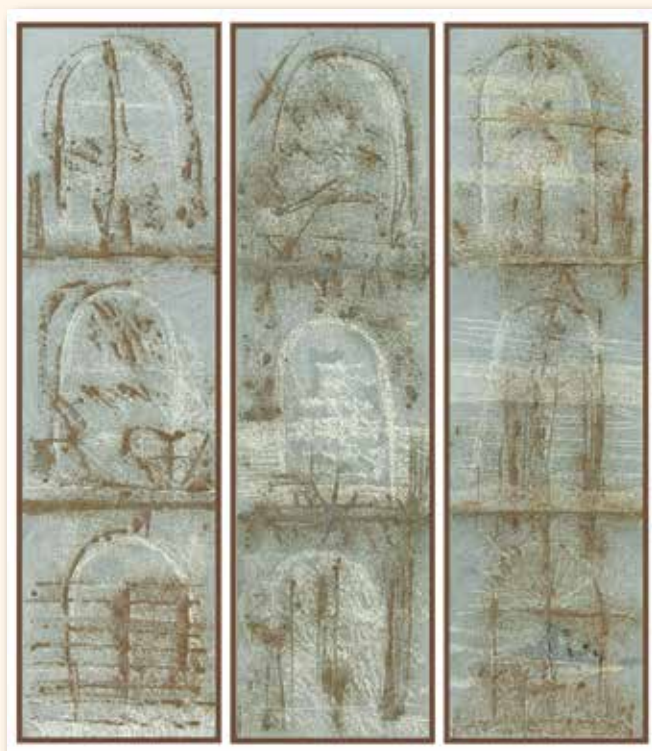


Grande impronta n. 3 (2006), tempere acriliche su legno, cm 180 x 240
di **Daniela Carletti**



I grandi poeti hanno voluto essere sepolti nei giardini (2003), tecnica mista su tnt, cm 152 x 42 (3 pannelli)

di **Nedda Bonini**



Libere di danzare (2005), olio su tela, cm 80 x 90

di **Isabella Guidi**



Ossessione (2008), olio su tela, cm 150 x 50

di **Paolo Volta**



Rainy city (2008), olio su tela, cm 130 x 260

di **Daniele Cestari**



Restauro d'anima (2008), tecnica mista, cm 50 x 70

di **Enrico Bovi**



Senza titolo (2007), tecnica mista su tela, cm 100 x 100

di **Romolina Trentini**



Under control (2007), olio su tela, cm 60 x 40

di **Raffaele Cestari**



SCULTURA

Merita una **particolare segnalazione** l'opera realizzata da **Antonio Rivero** nel 2004

Texture, gres smaltato, cm 72 x 43

Si evidenzia la felice giocosità della tecnica ceramica unita a un gusto tipico degli anni '70 dello scorso secolo, peraltro in sintonia con alcune ricerche contemporanee.



A seguito di una selezione **si qualifica per l'esposizione** presso il Padiglione d'Arte Contemporanea di Ferrara l'opera realizzata da **Riccardo Bottazzi**

Diaspro, diaspro e ferro (2005-2008), h. cm 35



PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA

Il **primo premio viene attribuito a pari merito**, con 750 Euro ciascuna, a due progettazioni architettoniche (in ordine alfabetico):

Restauro del Palazzo di San Crispino di Ferrara (4 pannelli cm 35 x 50, 1 tavola cm 50 x 104, 3 tavole cm 59 x 86,5)



Presentato dall'architetto **Paolo Arveda**

Per il Palazzo di San Crispino, un edificio storico di cruciale importanza nella piazza a sud della Cattedrale già documentato ancor prima del suo sorgere, a partire dal 776 d.C., il percorso di restauro è stato assai lungo e laborioso, essendo iniziato con i progetti dell'architetto Giulio Zappaterra nel lontano 1974 e che vide l'inizio dei lavori nell'anno della sua prematura scomparsa, il 1995. I successivi progetti ed interventi, succedutisi sino ad oggi, hanno restituito alla città un luogo pubblico di grande interesse sociale, entro cui respirare storia e diffondere cultura, nel pieno rispetto delle sue molteplici valenze architettoniche.

Spazio espositivo per la Fondazione Carife presso il Salone del Restauro di Ferrara (2008)
(plastico cm 28 x 51 x 33)



Presentato da **Roberto Selmi**

La lunga attività svolta dall'autore presso i Civici Musei d'Arte Antica di Ferrara per la progettazione di allestimenti temporanei e permanenti dà misura ed intelligenza ad un progetto di allestimento, realizzato presso il Salone del Restauro, che riesce a ricreare, in una sorta di "altrove" perfettamente pertinente seppur dislocato e decontestualizzato, la possibilità di una fruizione attenta e partecipe del bene culturale che ha goduto del restauro, nel caso particolare i due altari monumentali del transetto del tempio di San Cristoforo di Ferrara, perfettamente ricostruiti con le metodologie dell'effimero scenico.

Lascito Niccolini

Consiglio di Indirizzo

Presidente

Piero Puglioli

Vice Presidente

Guido Reggio

Consigliere

Andrea Alberti

Consigliere

Angelo Andreotti

Consigliere

Patrizia Bianchini

Consigliere

Carlo Alberto Campi

Consigliere

Luisa Ciammitti

Consigliere

Caterina Cornelio

Consigliere

Secondo Ferioli

Consigliere

Gianluigi Magoni

Consigliere

Chiara Sapigni

Consigliere

Enrico Spinelli

Collegio dei Revisori dei Conti

Presidente

Oscar Bonora

Sindaco

Riccardo Bizzarri

Sindaco

Gianluca Montanari

Sindaco Supplente

Paolo Rollo

Sindaco Supplente

Antonio Susca

PUBBLICAZIONE

Comitato redazionale

Guido Reggio

Testi

Chiara Toschi Cavaliere

Impaginazione e stampa

SATE srl - Ferrara

MOSTRA

Ideazione e coordinamento

Chiara Toschi Cavaliere

Organizzazione

Tiziana Giuberti